



Roma, 04 Aprile 2013

Egr. Sig. Commissario Straordinario ENAC
Viale del Castro Pretorio, 118 – 00185 Roma
Telefax 06/44596201 – e-mail: segreteria.presidente@enac.gov.it

Egr. Sig.ri Membri del Consiglio di Amministrazione dell'ENAC
Viale del Castro Pretorio, 118 – 00185 Roma
Telefax 06/44596211 – e-mail: segreteria.organicolegali@enac.gov.it

Egr. Sig. Direttore Generale ENAC
Viale del Castro Pretorio, 118 – 00185 Roma
Telefax 06/44596301 – e-mail: segreteria.dg@enac.gov.it

Oggetto: Bozza di accordo ENAC-CIRA (Consorzio Italiano Ricerche Aerospaziali). Diffida a procedere.

Si fa riferimento all'incontro del 19-03-2013 avente per oggetto l'informativa ai Sindacati sull'ipotesi di accordo ENAC-CIRA per ribadire la nostra contrarietà. Infatti il testo consegnato alle OO.SS. definito quale "*Protocollo per il supporto e l'assistenza specialistica alle attività di certificazione e sorveglianza dell'ENAC*", individua un vero e proprio contratto di servizi, che lascia intravedere il sostanziale affidamento ad un soggetto privato di tutte le attività dell'ENAC, comprese quelle della certificazione dei prodotti e delle organizzazioni, nonché i rapporti con soggetti nazionali e stranieri. Perla fra le perle, è poi il generico e criptico rinvio alla possibilità di sviluppare "*Altre attività nell'ambito della Quality, della Safety e dell'Human Factors secondo esigenze per il settore aeroportuale (certificazione infrastrutture, gestori, handling)*".

Attività, tutte queste, che costituiscono il *core business* dell'Ente chiamato dalla legge ad operare in via esclusiva e diretta per assicurare la sicurezza del traffico aereo.

L'affidamento in questione, poi, viene quantificato per un triennio con possibilità di rinnovo senza limite di tempo alcuno sempre, ovviamente, allo stesso soggetto.

Altra perla, di non marginale valenza, è quella relativa agli oneri. Nulla viene, allo stato quantificato neanche in via generica o individuante parametri certi di riferimento, rinviando il tutto a successivi accordi fra le parti!!!!

Oltre a quanto su richiamato giova ricordare l'assoluta impossibilità di affidare un contratto di servizi senza una procedura ad evidenza pubblica, senza certezza degli oneri che la Pubblica Amministrazione dovrà affrontare e per di più aggirando la disciplina degli appalti di servizi che garantisce il rispetto del principio di concorrenza tra imprese in ambito nazionale e comunitario.

Corre, altresì, obbligo aggiungere che la lamentata "*carezza in organico di risorse specialistiche dedicata all'attività di safety oversight*" è concretamente riferibile soltanto agli ispettori di volo, visto che il recente DPCM del 23/01/2013 ha definito la pianta organica dell'Ente, indicando le risorse specialistiche e amministrative necessarie e sufficienti al funzionamento dell'ENAC. Appare opportuno ricordare che in base alla predetta pianta organica è stata già attivata la procedura di selezione per l'assunzione di ispettori di volo, e quindi la criticità relativa alla mancanza in organico attuale di questa figura ha già trovato la sua soluzione.

L'ipotesi di accordo proposto, inoltre, visto che il CIRA non ha tra il suo personale in servizio ispettori di volo, sembrerebbe una surrettizia modalità di aggiramento delle norme sulla *spending review* che sanciscono l'impossibilità, in maniera diretta o indiretta per le pubbliche amministrazioni di assumere al di fuori delle norme ovvero di affidare a personale a riposo consulenze da parte di Enti pubblici. Insomma nonostante la crescente disoccupazione dei giovani nel Paese, si rischia di far rientrare dalle finestre dell'Enac un allegro gruppetto di pensionati o pensionandi.

In merito alla materia, e senza voler considerare, in questa sede, le osservazioni espresse dalla Corte dei Conti, appare appena opportuno ricordare che il CIRA è una società consortile a maggioranza pubblica *sui generis*, costituita da soggetti privati (Alenia, Avio, Piaggio, Vulcanair Magnaghi, Oma, etc) che sono sotto la sorveglianza e il controllo dell'Enac. Ne deriva che un eventuale accordo genererebbe un insanabile conflitto di interessi tra controllore e controllato. Non sarebbe altresì possibile garantire l'indipendenza di giudizio da parte delle figure professionali assunte dal CIRA in difetto di pubblico concorso e operanti, quindi, senza i vincoli di fedeltà e di comportamento tipici del pubblico impiego. Una tale soluzione sarebbe pertanto causa di danno di immagine e perdita di autorevolezza dell'Ente che i lavoratori hanno faticosamente contribuito ad assicurare negli anni.

Segnaliamo poi, se qualcuno l'avesse dimenticato, che gli indirizzi internazionali e comunitari relativi ai requisiti del personale coinvolto in attività di certificazione e sorveglianza richiedono un periodo di formazione qualificata e *on-job training* che in alcune discipline può essere anche di alcuni anni. Pertanto la soluzione dell'accordo con il CIRA non rappresenta quindi una soluzione adeguata alla risoluzione di problemi dell'Ente.

A tale riguardo, è inoltre da tener presente che l'elevato livello di qualificazione richiesto e la necessaria formazione del nuovo personale, costituirebbe un ulteriore aggravio del carico dei professionisti già impegnati a svolgere compiti istituzionali.

Analogamente l'Enac dovrebbe sostenere ingenti costi di missione per gli spostamenti del personale del CIRA verso le sedi di interesse, che non è assolutamente pensabile nell'attuale clima di riduzione dei trasferimenti di fondi all'Enac e vista l'esiguità dei budget per sostenere i costi di missione del personale dell'Ente.

Ribadiamo, come già fatto in diverse occasioni, che la soluzione a carenze strutturali dovute ai prossimi pensionamenti deve essere risolta mediante la valorizzazione e l'ottimizzazione delle professionalità già presenti in Enac, autorizzazioni ad assumere a tempo indeterminato ed in subordine ad acquisire personale, in possesso di certa e documentata professionalità, mediante procedure ad evidenza pubblica di mobilità da altre amministrazioni.

Pertanto, vogliamo concludere invitando a rivendicare all'esterno con estrema fermezza il ruolo di ENAC, quale Autorità per l'Aviazione Civile che svolge relevantissime attività al pari di altre Amministrazioni dello Stato chiamate ad operare nel più ampio settore della sicurezza.

Per quanto sopra esposto, diffidiamo tutti gli organi in indirizzo dal finalizzare l'accordo con il CIRA, dal momento che tale accordo non avrebbe neppure le necessarie prerogative richieste dai regolamenti comunitari per l'attribuzione di funzioni ad Enti terzi da parte dell'Autorità Aeronautica. Diversamente le scriventi OO.SS., si riterranno libere di assumere le iniziative più opportune, di diffondere i contenuti dell'accordo alle istituzioni deputate al controllo e alla vigilanza sull'ENAC nonché all'opinione pubblica e si attiveranno presso gli organismi competenti a salvaguardia dei diritti dei lavoratori, dei passeggeri e dei cittadini.

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL
Chiaromonte

FIT CISL
Cisternino

UIL PA
Ponti

USB-PI
Del Villano

USPPI
Mirabelli